

Il cantiere di piazza Vittorio Emanuele fa discutere

Pubblicato: Venerdì 8 Gennaio 2016



Il cantiere di **piazza Vittorio Emanuele**, che entro la prossima primavera dovrebbe essere completato restituendo un bel pezzo di centro storico ai bustocchi, è al centro delle attenzioni di molti in città. Un'attenzione crescente e non sempre positiva che aumenta con l'approssimarsi della campagna elettorale per le amministrative.

Buon ultimo è l'ex-consigliere comunale de La Voce della Città **Audio Porfidio** che, questa mattina, è **tornato a chiedere lo spostamento del monumento ai caduti da piazza Trento e Trieste nella sua posizione originaria**: «E' una vergogna quanto deciso da questa amministrazione – ha tuonato ancora l'autore del referendum contro lo spostamento nel 2008 – la decisione di non fare più l'autosilo sotto la piazza (opera che aveva giustificato lo spostamento del monumento, ndr) non è recente. Chi sta costruendo sapeva benissimo sin dall'inizio che non lo avrebbe realizzato perchè sarebbe stata la prima cosa da realizzare e non l'ultima».

Il vulcanico Porfidio chiede al sindaco Farioli di «riportare, a spese proprie, il monumento al suo posto e ricucire quello strappo culturale con la città, visto che si riempie sempre la bocca della parola cultura». **Porfidio, inoltre, esprime la sua preoccupazione rispetto alla promessa di ristrutturare il conventino e l'ex-carcere da parte di Soceba**: «Non sono convinto che lo faranno, mi piacerebbe anche sapere che fine hanno fatto i soldi degli oneri di urbanizzazione».

Il noto assicuratore bustocco non è l'unico ad esprimere dubbi sull'impresa che sta portando avanti il cantiere, iniziato nel 2011 proprio durante la campagna elettorale che ha preceduto il secondo mandato

di Farioli. **C'è anche il Nucleo Teatro dell'Oppresso**, capitanato dal professor **Vitaliano Caimi**, ad esprimere le proprie perplessità attraverso **un'osservazione protocollata in Comune**, rispetto al nuovo progetto della piazza e alla convenzione tra Comune e società costruttrice **in merito ad un'inchiesta della Procura di Napoli e della Guardia di Finanza che vedrebbe coinvolto Michele Panico e la stessa Soceba per riciclaggio**:

chiediamo alla Giunta Comunale di ritirare la proposta di convenzione urbanistica integrativa e, al Consiglio Comunale, di non approvare alcuna convenzione con SO.CE.BA S.p.A., fin tanto che i competenti organi della magistratura non abbiano escluso qualsiasi connessione fra la citata società per azioni e altre società recentemente indagate dalla Procura di Napoli, come invece parrebbe attestato dalla documentazione prodotta alla presente opposizione.

L'espressione e la richiesta, non è inutile sottolinearlo, sono finalizzate a tutelare il Comune di Busto Arsizio e la sua popolazione sia sotto il profilo amministrativo e giudiziario sia soprattutto sotto il profilo etico e morale.

Gli allegati a cui fa riferimento il Nucleo Teatro dell'Oppresso sono **alcuni articoli di stampa facilmente reperibili sul web che riguardano l'indagine relativa ai subappalti per la costruzione dell'Ikea di Afragola** e ad una società in particolare, riconducibile a Panico, che avrebbe emesso fatture false per prestazioni inesistenti in modo da creare fondi neri con i quali, si legge, avrebbe acquistato beni mobili e immobili, tra le quali le quote di maggioranza della stessa Soceba. Nella conferenza stampa di fine anno **anche il Pd aveva criticato aspramente l'amministrazione sul tema**.

L'interessato, per il momento, preferisce rispondere con un laconico «è tutto archiviato e dissequestrato, non sono accusato di niente» e annuncia che nei prossimi giorni incontrerà i giornalisti per mostrare l'avanzamento del cantiere e le carte che lo scagionano dalle accuse mosse dalla Procura di Napoli. Il sindaco Farioli, infine, dal canto suo non appare preoccupato da queste segnalazioni: «Non mi faccio opprimere da nessuno – risponde – faccio il bene della città e restituirò ai bustocchi un luogo che è rimasto chiuso per troppo tempo».

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it